

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano
VICEDIRETTORE: Edoardo De Biase (VICARIO),
Elia Zamboni, Alberto Orioli, Alessandro Plateroti,
Fabrizio Forquet (redazione romana)
UFFICIO DEI CAPOREDATTORI CENTRALI:
Capo: Marina Macelloni
Vice: Alberto Trevisoi
Integrazione quotidiano-online: Mauro Meazza
Informazione normativa e Lunedì: Salvatore Padula
Ufficio centrale: Massimo Esposti, Federico Momoli,
Guido Palmieri, Giorgio Santilli, Alfredo Sessa
Segretario di redazione: Marco Mariani
ART DIRECTOR: Francesco Narracci
RESPONSABILI DI SETTORE: Daniele Bellasio, Luca
Benecchi, Paola Bottelli, Enrico Brivio, Jean Marie
Del Bo, Francesco Gaeta, Attilio Geronzi, Laura La
Posta, Walter Mariotti, Christian Martino,
Armando Massarenti, Lello Naso, Antonio Quaglio,
Fernanda Roggero

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti
AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

Il cortocircuito tra imprese e credito

OLTRE LA CONGIUNTURA

La Germania c'è riuscita, noi no. Mentre Berlino ha recuperato i livelli di produzione pre-crisi, per noi la distanza resta abissale, oltre 20 punti, e quel che è peggio ancora in aumento. I dati Istat di ottobre e le stime di Confindustria per novembre sulla produzione industriale indicano per l'Italia una pericolosa inversione di tendenza, con il quarto trimestre che si avvia a chiudere in rosso. Se così fosse si tratterebbe tecnicamente di recessione, ma al di là delle definizioni è ormai chiaro che l'economia non "gira" più. Le Confindustrie di Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna prevedono un ulteriore rallentamento, con pochi spiragli per il 2012. La domanda estera - sottolineano gli imprenditori - si è fatta più debole e non basta più a compensare la perdurante latitanza del mercato interno. Alla carenza di ordini e commesse si aggiunge poi il difficile accesso al credito, evidenziato da tutte le associazioni come "IL" problema per la prosecuzione della vita delle imprese. Un'indagine realizzata sul campo tra gli imprenditori di Vicenza certifica che la corsa degli spread non è solo un problema Btp-Bund, ma aumenta in modo esponenziale i tassi per le aziende. Il costo aggiuntivo per le imprese raddoppia tra settembre e novembre al 4,2%. Tassi più alti che pagano alcuni fortunati, perché a molti altri le risorse non arrivano proprio.

Le beghe non fanno il bene dell'export

LA QUERELLE ASTI

Se provassimo a spiegare a un marziano, o più concretamente a un russo o a un americano, paesi verso cui esportiamo i nostri vini, la querelle dell'Asti Dog, probabilmente ci prenderebbe per matti. Sì, anche uno che viene da Marte. C'è una denominazione d'origine, Asti Dog, che include 52 comuni piemontesi ed esclude proprio Asti, la città che dà il nome a uno dei vini più conosciuti del mondo. Il produttore Zonin, che ha acquistato una tenuta proprio nel capoluogo piemontese, il Consorzio, la Regione sono impegnati in un duello rusciano che va avanti da mesi e che, dopo la decisione definitiva del ministero, rischia di arrivare al Tar e, infine, alla Corte di Giustizia europea. La vertenza legale non è il nocciolo della questione. Indipendentemente da disciplinari, cavilli, regole e interpretazioni c'è una questione di semplice buon senso e di macroscopica, di tutta evidenza. Se il marziano (o meglio l'americano o il russo) venissero a conoscenza della storia rimarrebbero colpiti per la poca chiarezza, diventerebbero sospettosi sul prodotto. C'è da giurarci. È di questo che ha bisogno il nostro export? I nostri produttori agricoli? La nostra industria?

Perché Ankara vince la primavera araba

ERDOGAN E IL MEDITERRANEO

La Turchia è il Paese vincitore della primavera araba, almeno così sembra sfogliando i dati di un sondaggio condotto dall'Università del Maryland in Nordafrica e Medio Oriente. L'opinione pubblica araba ritiene, a grande maggioranza, che la Turchia sia il Paese che ha giocato "il ruolo più costruttivo" negli eventi che stanno cambiando il volto della regione, sovrapponendo di gran lunga la Francia e gli Stati Uniti. Il primo ministro turco Recep Erdogan è il leader più popolare del Medio Oriente e anche quello preferito dagli egiziani: scelta significativa se si pensa che il sondaggio è stato fatto poco prima delle elezioni vinte dai Fratelli Musulmani. Evidentemente il viaggio di Erdogan in Egitto, Libia e Tunisia, accolto ovunque da un bagno di folla, ha lasciato il segno. Ma soprattutto gli arabi sono stati colpiti dal successo economico della Turchia, dalle prese di posizione anti-israeliane di Ankara, dal protagonismo di un Paese che è il più occidentale e moderato di tutti gli stati musulmani. C'è di che riflettere per i nuovi governi della Sponda Sud.

Lettere

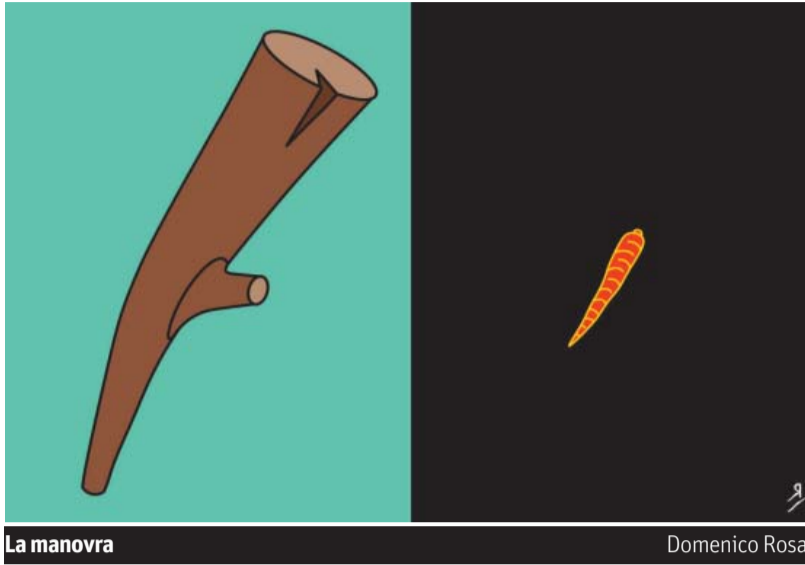
Bernardo Caprotti: Esselunga non è in vendita

Vedo, nell'intervista sul Sole 24 Ore del 4 novembre scorso all'esponente di Auchan, Vianney Mulliez, l'affermazione che «Esselunga sembra essere in cerca di un possibile compratore». Desidero informare che questa affermazione è priva di qualsiasi fondamento. Esselunga è un'azienda italiana, familiare, solida e con un solido management, che tale rimane. Autonoma e indipendente. Non le occorre il "savoir faire", l'"expertise" di Auchan - che sono del tutto differenti - per continuare.

Bernardo Caprotti

La trasparenza delle istituzioni

In momenti come quello che stiamo vivendo, con i cittadini, le famiglie, le imprese, le associazioni impegnate a fronteggiare una crisi di portata mondiale, le parole che abitualmente si dicono per le festività di Fine Anno possono apparire più vuote del solito. Ritengo che le Istituzioni abbiano il dovere della sobrietà, della concretezza e della trasparenza. Credo che nel 2011 che sta per concludersi si siano fatti passi avanti importanti in tutte queste direzioni. Il Consiglio regionale del Piemonte ha risparmiato sui "costi della politica", ha tagliato le spese di gestione, ha valorizzato il



Domenico Rosa

personale interno limitando costose consulenze. L'opinione pubblica spesso si ferma sui privilegi dei politici, e magari dimentica i costi che derivano dall'immobilismo delle burocrazie, dalle mancate decisioni, dalle mediazioni al ribasso. Perciò credo che il costo maggiore per i cittadini sia quello dei rinvii, delle lungaggini, del rimpallarsi le responsabilità da un ufficio all'altro, da un ente all'altro. Di qui il richiamo alla concretezza, all'impegno, al senso di responsabilità, che tocca tutti, in primo luogo chi può fare di più. Come Assemblea legislativa abbiamo cercato e cercheremo ancora di dare il buon esempio.

Valerio Cattaneo

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

A proposito di sacrifici

Se sacrifici vanno fatti è bene che siano equi per tutti. Ora perché non cercare di tutelare quei nuclei familiari più numerosi e monoreddito? Far fronte a un ulteriore balzello risulta magliore più oneroso per una famiglia con 3 o 4 figli in carico rispetto ad una famiglia mono-parentale. Com'è possibile che non si tenga conto di questo? Vorrei dire in primis al Governo, di cui nutro stima per l'autorevolezza delle persone che lo compongono, ma anche alla assemblea parlamentare, che può favorire eventuali modifiche al testo in fase legislativa, di tenere conto di questi aspetti se veramente hanno a cuore non solo le sorti

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" - Via Monte Rosa, 91
20149 Milano - fax 02.312055
email: lettere@sole24ore.com
Includere per favore nome, indirizzo e qualifica

dell'Italia ma la tenuta sociale dell'istituto familiare.

Bruno Temil Tolmisco (Ud)

Aumentiamo la tassa sullo scudo

In televisione il viceministro Grilli ha confermato che se i beneficiari dello scudo fiscale facessero ricorso contro un'ulteriore tassa sui patrimoni illegalmente esportati sarebbero soggetti a controllo e perderebbero l'anonimato. Quindi l'eccezione che si era posta che non si potevano tassare gli scudati oltre l'1,5% era assolutamente risibile. Poiché il cittadino italiano onesto ambirebbe di conoscere i nomi degli scudati io suggerirei a Monti, di aumentare l'aliquota dell'1,5% almeno al 20% recuperando 36 miliardi di evasione perche' di questo si tratta. Se poi gli "scudati" vorranno fare ricorso faranno un doppio piacere a noi cittadini tartassati al 23-33% che finalmente sapremo chi sono.

Maria Cristina Ginobbi

Le tasse dei tecnici

Nutro forti perplessità sulla manovra appena varata dal governo tecnico; assomiglia, per molti aspetti, alla classica manovra da prima Repubblica in cui si colpiva alla cieca con il solo scopo di fare cassa a scapito sempre dei soliti noti. Mi chiedo, tuttavia, se per fare questo c'era bisogno di un governo tecnico; tutti sono bravi ad aumentare le tasse: il vero tecnico è invece colui che riesce ad ottenere significativi risparmi della spesa pubblica (ormai dilagante).

Giorgio Lancieri Potenza

IL SOLE 24 ORE .com OLTRE IL TFR Marco lo Conte IDIBATTITI SUI BLOG DEL SOLE 24 ORE www.ilssole24ore.com	SLOW FOOT Gigi Garanzini L'Inter doppiata dalla Juve il Milan un po' più giù A un terzo di stagione, fuori ordinanza l'Udinese dopo i tre big ceduti in estate Il Napoli è in saldo negativo	MACAPLÀ Mario Platero La cerimonia per la consegna del premio a Marchionne Gli uomini d'affari americani hanno scelto l'amministratore delegato della Fiat come manager dell'anno
--	---	--

RISPOSTA A PRODI E AMATO

Un governo per la nuova Europa

Le proposte per la convergenza fiscale e la governance politica

di David Sassoli

Giuliano Amato e Romano Prodi nel loro articolo sul Sole 24 Ore di martedì 6 dicembre sollecitano i deputati italiani al Parlamento europeo ad assumere un ruolo attivo nel promuovere la costruzione di un vero e democratico governo economico dell'eurozona. Questa sollecitazione non cade nel vuoto, perché da mesi la delegazione italiana del Pd è in prima fila su questo fronte e sta offrendo un ricco contributo di idee e di proposte all'iniziativa del gruppo dei Socialisti e dei Democratici e all'azione più complessiva di un più largo fronte europeista presente all'interno del Parlamento europeo.

In modo miope dalla maggioranza di centro-destra del Consiglio europeo) potrebbero accompagnarsi all'introduzione di una circoscrizione elettorale paneuropea e alla possibilità per i cittadini di esprimersi direttamente sul Presidente della Commissione, la cui funzione potrebbe essere accorpata (anche ciò a trattato vigente) con quella di Presidente del Consiglio europeo rafforzando la dimensione democratica delle istituzioni dell'Unione. Queste proposte urgenti e fattibili

L'APPELLO

Il Sole 24 Ore

Sul Sole 24 Ore. Martedì 6 dicembre l'articolo di Giuliano Amato e Romano Prodi ai deputati europei italiani

Caro Mario, Italia non molli su un governo dell'euro

Dopo le rivolte



I primi segnali di vita della favella di Rio

L'estate scorsa erano entrati i blindati dell'esercito per sedare le rivolte. Poi la pacificazione. Oggi la favella di Rocinha, una delle più povere e malfamate di Rio de Janeiro, in Brasile, mostra i primi segni di ritorno alla normalità. Alcune case sono state ridipinte in colori brillanti e spiccano sulle altre scrostate e cadenti.

già oggi a Trattati invariati non negano l'esigenza di una più complessiva riforma dei Trattati, che consenta di completare la costruzione di una vera Europa politica dotata di un forte e democratico governo economico. Ciò richiederebbe una serie di interventi che vanno dal ruolo della Bce sino alla trasformazione delle raccomandazioni di politica economica in decisioni e il passaggio per esse al metodo della codificazione e il superamento del divieto all'armonizzazione della legislazione sociale. Ma, deve essere chiaro, che i termini di tale "grande riforma", finalizzata alla costruzione degli Stati Uniti d'Europa, non potranno che scaturire da una Convenzione sulla base della procedura prevista dall'articolo 48 Tue, che noi naturalmente sollecitiamo ma che trovano l'opposizione di quegli stessi governi conservatori che, per motivi di politica interna, richiedono oggi strumentalmente la modifica dei Trattati. L'esperienza del trattato costituzionale e dei referendum che l'hanno bocciato dovrebbe spingere l'Unione europea a compiere le scelte indispensabili per superare la crisi ed evitare la dissoluzione dell'euro, senza rinviare tali decisioni alla "grande riforma" e dimostrando così ai cittadini europei che l'Unione è in grado di dare da subito risposte efficaci e risolutive. Gli obiettivi sono chiari. Adesso si tratta di riuscire ad affiancare al necessario impegno delle famiglie politiche europee, che per parte nostra non faremo mancare, l'indispensabile mobilitazione delle opinioni pubbliche. L'Europa ha bisogno di tutti e le scelte decisive per il suo futuro dovranno essere, per avere gambe forti, le più partecipate e condivise possibili.

David Sassoli è capodelegazione eurodeputati Pd Firmato l'appello i deputati del gruppo: Pino Arlacchi, Francesca Balzani, Luigi Berlinguer, Rita Borsellino, Salvatore Caronna, Sergio Cofferati, Silvia Costa, Andrea Cazzolino, Rosario Crocetta, Francesco De Angelis, Paolo De Castro, Leonardo Domenici, Roberto Gualtieri, Guido Milana, Antonio Panzeri, Mario Pirilla, Gianni Pittella, Vittorio Prodi, Debora Serracchiani, Patrizia Toia